

si parla **D**

Webscout Tutti connessi al nono cielo

di Riccardo Stagliano

Scriveremo nelle nuvole. Dimenticate Word e i suoi file sempre più obesi ogni nuova versione. Il programma di testo (e non solo quello) non sarà più in bottiglia ma alla spina. L'intelligenza risiederà in qualche server cui collegarsi via rete. Cloud-computing lo chiamano. «Una delle principali tendenze del 2008», giura Gartner Research, «poco capita sino al 2009». Software liquido. Come la musica da scaricare. O le vite di cui parla Bauman. È il futuro-presente di Google Docs. Ti connetti, digiti, salvi e la copia resta online. Puoi continuare da casa, da un internet café, da bordo piscina con un telefonino che naviga. O farci mettere le mani, previa password, a un altro. «Ce l'ho sul pc di ufficio»: frase in via di estinzione. I tecno-nomadi sono al settimo cielo. «Cloud nine», tradotto in inglese.

Altri Codici Quel certo tipo di donna che fa domande pericolose

di Francesca Cafèri

Ogni sabato sera, armata di rossetto, fondotinta e sari, la Begum Nawazish Ali rompe i tabù del Pakistan. Sul divano rosso del suo studio tv, sul canale Aaj tv, interroga mullah, politici, uomini e donne di spettacolo su sesso, religione, società e famiglia. Inevitabilmente, finisce con il flirtare con gli uomini più affascinanti, strizzando gli occhi, sorridendo e facendo battute provocanti. Tutti ridono e stanno al gioco, ben sapendo che «lei» in realtà è un «lui»: Ali Saleem, 29 anni, figlio di un colonnello dell'esercito pachistano.

Questo giovane uomo che si fa gioco della sua identità definendosi di volta in volta un gay, un bisessuale o un trans, è diventato in pochi anni una stella della tv pachistana: in un Paese dove le donne vengono continuamente uccise per onore, date in sposa da bambine o cedute a saldo di debiti familiari, con la maschera di una vedova di mezza età

che prende in giro tutto e tutti (compresi, quando erano molto potenti, il generale Musharraf e l'ex premier Benazir Bhutto) Ali Saleem parla come nessun altro di pregiudizi e di diritti.

Lo fa con voce flautata, parucche alla moda e ancheggiando come poche in abiti lussuosi ed eleganti: «Ho sempre voluto essere una donna», racconta, «ma so che oggi posso essere questo tipo di donna perché sono ancora un uomo. A una donna vera in questo Paese non sarebbero mai perdonate le libertà che mi prendo io».

Pausa

di Angelo Aquaro

Arriva dall'Australia, come Kylie Minogue. Sverna a Los Angeles, dove ci prova col cinema. Registra e produce a New York, capitale indie-rock. È il tormentone *The Show* (<http://www.youtube.com/watch?v=2nTSU-mFWGs>) è già nelle avventure tv di Ugly Betty. Tra Bjork e l'Imbruglia, la signorina Lenka (Kripac di cognome) tradisce l'underground degli inizi e prova a inventarsi, con un pizzico di ironia, fenomeno pop. Negli Usa funziona già: fino alla prossima vocina giovane, carina e disincantata.

Green Days di Antonio Cianciullo

Cambiare le carte in tavola. Perché no? Togliere le carte responsabili di inquinamento e spreco energetico e sostituirle con carte pulite, frutto di attenzione, ricerca, arte.

È il senso del premio assegnato da Symbola, Fondazione per le qualità italiane, e **Comieco**, consorzio per il recupero della carta degli imballaggi, a riconoscimento per chi punta sulle quattro T: tecnologia innovativa, talento, territorio, tradizione. Un impegno possibile a 360 gradi, come dimostra l'elenco dei vincitori. C'è il Centro restauro materiale cartaceo di Lecce, specializzato nel recupero dei lavori in cartapesta. C'è il Comune di Ravenna, che ha motivato migliaia di ragazzi alla raccolta differenziata. C'è la Grafiche Tassotti, erede della Remondini, mitica

stamperia europea del Settecento. Ci sono Lucense, il laboratorio specializzato nell'uso innovativo del cartone per l'arredo, e Sales, l'azienda torinese che ha semplificato la stampa delle foto digitali. La cura della carta, quella che alle volte buttiamo distrattamente nella pattumiera onnivora, non è un dettaglio. Fa parte della nostra tradizione: siamo il Paese che vanta la maggiore concentrazione di incunaboli, cinquecentine, libri del Seicento e del Settecento. Fa parte del nostro futuro: il settore vale 7,6 miliardi di euro; conta 23mila persone impegnate nelle cartiere e altrettante nell'indotto; rappresenta il 10 per cento della produzione europea. Fa parte della nostra sicurezza ambientale: per ogni tonnellata di carta riciclata si risparmiano il 50 per cento dell'energia e 1,3 tonnellate di anidride carbonica.